18/8/2021 CKube

Giornale di Brescia

Da luogo di cattura a spazio dedicato alla natura

Carvignone: il roccolo verrà trasformato in un osservatorio permanente

(pag. 21) Da luogo di cattura degli animali selvatici a spazio di educazione ambientale e naturalistica, oltre che di osservazione e fotografia. Il roccolo della località Carvignone a Cevo si prepara ad una «rivoluzione». Se fino a qualche tempo fa era usato per gli appostamenti di caccia alla fauna selvatica nel bosco del Carvignone, un dosso situato a circa mille metri di quota, grazie a un progetto del parco dell'Adamello diverrà un osservatorio permanente dedicato agli amanti della fotografia naturalistica, visto che l'area è particolarmente vocata al birdwatching. Il progetto per realizzare un osservatorio da dedicare alla fotografia della fauna selvatica, in special modo di quella alata, è in via di realizzazione da parte del Parco in collaborazione con il Comune di Cevo e con l'associazione Immagini d'ambiente: il primo passo è l'allestimento della mostra «Dove rinasce la biodiversità ». Sino al 12 settembre, alla Casa del Parco di Cevo, si potranno ammirare una serie di scatti che vogliono porsi come testimonianza e stimolo per la pratica del birdwatching. Ci sono panorami della Val Saviore e fioriture, oltre a foto di picchi, caprioli e scoiattoli e altre specie presenti nella zona. Le immagini sono state scattate in prevalenza dall'autunno del 2020 a oggi nel bosco del Carvignone e zone limitrofe: l'obiettivo è offrire a fotografi e appassionati una struttura adequata, dove poter osservare e ritrarre nel loro habitat, senza arrecare disturbo, le specie tipiche del bosco montano. «La flora e la fauna della Valle sono uniche nel panorama italiano - afferma Massimo Maugeri, assessore al Parco Adamello -, per questo è dovere della Comunità montana prendersene cura e farle conoscere a un pubblico più vasto. La mostra ne è un primo esempio, oltre che un'occasione di promozione di una delle vallate più belle del parco. Speriamo possa stimolare l'interesse per le peculiarità naturali presenti, nonché la voglia di usufruire sia dell'osservatorio, non appena sarà pronto, sia di tutto il comprensorio del Parco, di Cevo e della Valsaviore».

03/	08/202	1 —